



«Dopo Tangentopoli non si è voltata pagina. Abbiamo preso le zebre più lente, sono rimaste quelle più veloci. Anzi, potremmo dire di avere



migliorato la specie dei predatori, sono rimasti i più forti. E se fossero batteri potremmo dire di avere creato una specie resistente agli

antibiotici. Oggi è peggio che nel '92. La corruzione è in espansione geometrica»

Gherardo Colombo, la Repubblica 23 maggio

### L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Lo specchio

A pagina 11 del libro di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella *La Casta* ci sono anch'io. Sono, benché non nominato, il direttore dell'unico giornale italiano che aveva denunciato le allegre vacanze dell'allora ministro della Giustizia Castelli. "Bed and breakfast" nella splendida località di Is Arenas, in Sardegna (villaggio-vacanze ristrutturato per il personale della polizia penitenziaria) con seguito di parenti e amici, tutti esenti da oneri.

Il libro racconta che il ministro, infuriato per la rivelazione, ha provveduto (dopo aver letto il nostro articolo) a pagare il conto (euro 19,00 per matrimoniale, euro 11,82 per stanza singola). Spiega il libro di Stella che sono tariffe basse perché gli agenti di custodia pagano negli anni per quelle vacanze con trattenute sui loro stipendi.

Il ministro non paga. Se disturbato da rompicatole, paga dopo. Stella e Rizzo non possono sapere che c'è un dopo del dopo. È un evento in tre atti che riassumo così. Primo: il ministro Castelli intenta poderosa causa civile contro *L'Unità* e il suo direttore per danno alla sua immagine. Secondo: il ministro della Giustizia - benché abbia pagato dopo la denuncia di non pagamento - vince la causa («Dopotutto ho pagato»). Terzo: il ministro della Giustizia, diventato ex, ma trattato come un Calamandrei redivivo da molti miei colleghi della sinistra in Senato (ma anche dal suo successore Clemente Mastella) si presenta una mattina davanti al mio banco mostrando con sarcasmo da cartoni animati la sua carta processuale di vittoria (temporanea, speriamo, c'è sempre un appello). «Così impari», avrebbe detto un qualunque realistico maestro di vita.

Il fatto che vorrei far notare ai colleghi Stella e Rizzo, il cui lavoro mi appare di una esemplare urgenza (questo libro è in difesa della politica, non per aprire le porte dell'antipolitica, e tutto ciò è dimostrato dall'esemplare "decalogo di salvezza" di Mario Pirani apparso su *la Repubblica* del 24 maggio), è che c'è una morale. segue a pagina 27

# Sindaci, un voto per il buongoverno

## Alle urne Genova, Parma, Verona, L'Aquila, Lucca e altri 825 comuni e 7 province Test per 10 milioni. Ultimi veleni dalla destra: «Il premier viola il silenzio elettorale»

### LCANDIDATI DELL'UNIONE

#### Genova



Marta Vincenzi

#### Verona



Paolo Zanotto

#### Parma



Alfredo Peri

#### Lucca



Andrea Tagliasacchi

#### L'Aquila



Massimo Cialente

#### Taranto



Gianni Florio

■ Oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15 si vota in 830 comuni e sette province. Un test che interessa circa 10 milioni di elettori di città importanti come Genova, Parma, Piacenza, Alessandria, Taranto, Lecce, L'Aquila. Berlusconi - che da premier aveva perso in tutte le tornate amministrative - annuncia che in caso di sconfitta dell'Unione chiederà al Quirinale le dimissioni di Prodi. Anche Bondi chiama in causa Napolitano contestando l'intervento del premier alla Conferenza sulla famiglia. Di Blasi a pagina 3

#### Staino



#### Elezioni

### COSA DICONO LE CITTÀ

PIETRO SPATARO

L'elettore che oggi andrà alle urne, uno a caso di quei dieci milioni che sceglieranno sindaci e presidenti di provincia, sicuramente non penserà molto a quel che va dicendo il capo dell'opposizione Silvio Berlusconi. Cioè che quello di oggi è un test politico e che se l'Unione perde lui andrà dal Capo dello Stato e chiederà che Prodi torni a casa. Quel cittadino è chiamato a fare un'altra scelta, che tocca direttamente la sua vita, quella della sua famiglia e dei suoi amici: a chi affidare il governo della sua città. E la farà, ne siamo certi, seguendo il criterio molto concreto del buongoverno e delle qualità dei candidati. La destra ha tentato di tutto per politicizzare il voto, persino scatenando una inconsistente campagna contro il vicesegretario Visco, persino accusando il premier di aver violato il silenzio elettorale solo per aver parlato ieri alla Conferenza sulla famiglia. Ma il copione è vecchio e gli attori ormai consumati. L'elettore lo sa. Il centrosinistra in questi anni ha espresso la migliore classe dirigente nei governi delle città. Anche grazie a una buona legge elettorale i sindaci hanno garantito stabilità, certezza del governo, una visione moderna della politica. Le esperienze migliori sono lì, tra Roma e Torino, tra Bologna e Firenze, tra Genova e Venezia solo per citare le grandi città. Questa classe dirigente è l'ossatura dell'Unione, diciamo anche che può essere parte importante del suo futuro.

Il voto di oggi e domani, quindi, è un voto per chi sa governare meglio, per chi sa ascoltare la voce degli ultimi e non solo quella dei primi. Per questo è un voto importante per il centrosinistra. La vittoria dei suoi candidati può dare uno slancio nuovo, riportare un po' di entusiasmo in un'alleanza che soffre e qualche volta perde il passo, che si divide e guarda troppo il suo particolare. L'Italia invece ha bisogno di un vento che porti idee, passioni, convinzioni, unità. Oggi si può dare una mano.

## Prodi: 1,7 miliardi per anziani, precari, famiglie povere

### Chiusa la conferenza di Firenze. Bindi: 200 euro al mese per i figli delle famiglie bisognose

■ Un serrato botta e risposta con i giovani, le donne, gli immigrati: Romano Prodi ha concluso così la Conferenza nazionale sulla famiglia. Con un impegno forte: i due terzi del cosiddetto «tesoretto» (circa un miliardo e 700 milioni di euro) da destinare ai precari, agli anziani e alle famiglie povere. In un'intervista a *L'Unità*, Rosy Bindi lancia la proposta di un assegno annuale di 2500 euro per i figli delle famiglie bisognose fino al compimento dei 18 anni.

Andriolo, Collini e Zegarelli alle pagine 4 e 6

#### UCRAINA

## Militari marciano su Kiev, allarme e paura



De Giovannangeli e Mura a pagina 11

#### Scandali e pallone

### QUELLI DELL'ANTICALCIO

OLIVIERO BEHA

Caro Direttore, scrivo in forma di lettera non per divertimento retorico ma perché l'argomento mi rimanda in parte a considerazioni private pur in chiave pubblica (figuriamoci, il calcio e la politica a specchio, i parlamentari bipartisan ad Atene per il Milan in una franchigia emotiva che consola...) segue a pagina 26

## CHAVEZ CHIUDE LA TV ANTI-CHAVEZ

SANDRA AMURRI

Ultime ore di vita di Rctv che potrà continuare a trasmettere solo via cavo. Stasera alle ore 23,59 la Guardia Nazionale entrerà in possesso dei ripetitori. La protesta sale. Una manifestazione dell'opposizione parte dal cuore del quartiere chavista dove sventta l'Hotel Hilton. «Chavez non è socialista come Lula e Bachelet, è comunista come Fidel Castro, è un despota», urlano signore in maglia gialla con la scritta Rctv. Mentre alcune sera prima, erano riapparsi i «cacerolazos», quelli che dai balconi, battono i cucchiari sulle pentole per rendere fragorosa la protesta.

segue a pagina 13

#### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Processo alla tv

LA TV CHE PARLA DI TV è un classico dell'autoreferenzialità, ma ieri mattina su La7 parlavano i professionisti. Per esempio, l'ex capostruttura Mario Maffucci, che ha sottolineato come la Rai, coi suoi 10.000 dipendenti, sia nata per produrre, mentre oggi è diventata un'azienda distributrice. La giornalista di Radio Vaticana Roberta Gisotti ha chiesto perché la tv pubblica, che appartiene a tutti, debba essere regolata sul modello di quella privata, che risponde agli interessi di uno solo (non diciamo chi). Carlo Degli Esposti, produttore che ha tra i suoi titoli (di merito) Montalbano, ha detto che non tutti i format vengono per nuocere e che ci sono programmi vergognosi (come i pomeriggi di Raiuno e le serate più trucidate di Bruno Vespa) per i quali nessuno si indigna. E come no? Personalmente ci siamo indignati e ci indigniamo, non solo per il processo al processo di Cogne, ma anche per il fatto che Vespa ha il coraggio di lamentarsi. Lui che, con le sue 4 serate e con i soldi che piglia, rappresenta uno dei costi più esosi della politica.

il mensile italiano scritto a Bruxelles

# Europea

Allegato de **L'Unità** in uscita

**lunedì**

# 28

**maggio**

**PSE**  
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo  
Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it

## TFR. L'importanza di scegliere ora.

### Entro il 30 giugno 2007 decidi cosa è meglio per te.



www.tfr.gov.it - 800 196 196

SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.